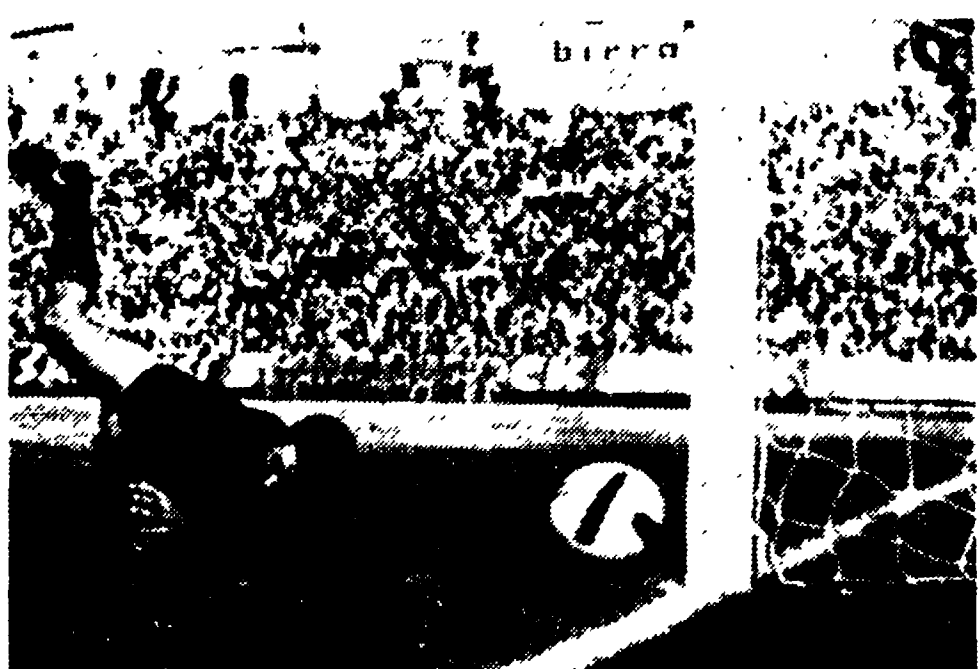


Inter già grande



L'Inter è apparsa già in forma a Foggia pur non essendo stata impegnata a fondo dalla modesta degli avversari. Nella foto: MOSCHIO. N. va a farfalla sul quarto goal dell'Inter (e terzo di Mazzola)

Juventus più forte



Tra le inseguitrici dell'Inter si è posta in evidenza soprattutto la Juve che ha vinto nettamente sul campo riuscendo sempre ostile al quarto goal di Mazzola. Nella foto: CINE-SINHO.

Violenze a Firenze



Scorrettezze e violenze hanno caratterizzato la partita tra Fiorentina e Lazio, giocata con troppa animosità, forse a causa del mitico «ex». Nella foto: l'ex violonista CASTELLI insegue Hamrin che segna il primo goal.

A suon di goal (24) ma anche di botte e di scorrettezze

Un inizio poco promettente

Due giocatori all'ospedale, due espulsioni, quattro rigori, 23 ammonizioni: il bilancio della prima giornata è abbastanza allarmante.

Pure gli arbitri in «rodaggio»?

«A suon di goal» titola qualche giornale il bilancio della prima giornata del campionato di serie «A». Offrendone una interpretazione chiaramente positiva ed ottimistica. Una interpretazione però che non ci sentiamo di condividere: innanzitutto perché il numero dei goal non è stato in fondo strepitoso (24 in tutto, dei quali dieci in due sole partite, cioè Fiorentina-Lazio e Inter-Foggia) e poi perché ci sembra che un altro fattore abbia caratterizzato la prima giornata di campionato in modo assai più netto.

Intendiamo riferirci agli incidenti, alle botte, alle scorrettezze, il cui bilancio complessivo è il seguente: due giocatori all'ospedale (Dionedi della Fiorentina e Bonfanti del Lecco, ambedue per frattura del setto nasale) un tentativo di invasione di campo, molti altri giocatori infortunati, due espulsi (Cera del Cagliari e Maltrasi del Lecco) quattro rigori, 23 ammonizioni.

Si tratta come è evidente di sintomi allarmanti specie in vista del futuro: se infatti il bilancio è tale alla prima giornata cosa succederà più avanti, quando il campionato entrerà nel vivo delle battaglie per lo scudetto e per la retrocessione, quest'ultima prevedibilmente assai «calda» per l'aumento del numero delle squadre da mandare in serie B?

Sarà opportuno che il settore arbitrale studi il problema attentamente magari riprendendo e chiarendo le istruzioni già date ai suoi dipendenti: perché va bene tollerare il gioco maschio ma le scorrettezze sono un'altra cosa, una cosa ben diversa da punire senza esitazioni e senza ritardo. Identico atteggiamento deciso naturalmente si attende anche dalla commissione giudicante della Lega: perché la severità immediata può contribuire a prevenire altri incidenti nel futuro, rendendo più facile il lavoro degli arbitri molti dei quali sono giovani. Uno solo in verità è stato l'arbitro che ha debuttato nella prima giornata (Piacco) che ha diretto Lecco-Cagliari ma fatta eccezione per i collaudati De Marchi, Bernardi, Di Tanno, Francesconi gli altri seppure non erano al debutto pure erano poco esperti della serie A (intendiamo riferirci a Gussone, Pieroni, Motta e Bigi) nella quale avevano fatto rare apparizioni fino ad ora. Anche gli arbitri dunque sono in rodaggio.

Sempre fermandosi ai motivi di carattere più generale due elementi meritano di essere sottolineati: l'impegno che ha animato i reduci dal fallimento azzurro in Inghilterra (i vari Mazzola, Rivera, Rizzo, Riva, Burgnich, Facchetti) e il felice lancio di una serie di giovani, come Mazzola II (che ha segnato a San Siro contro il Milan) come Anastasi, come Troia, come i baby viola. Sono due elementi ovviamente che fanno piacere, sia perché confermano come il calcio italiano possa esprimersi in valori più alti di quanto non sia riuscito a fare in Inghilterra, sia perché dimostrano la validità della decisione di porre il blocco agli stranieri.

Conviene dunque avere fiducia nelle giovani promesse, aiutarle a migliorare senza montarsi la testa piuttosto che ricorrere alla «legione straniera» (con il pericolo tra l'altro

tro di incoinciare in qualche formidabile «bidone», come era successo negli ultimi anni).

Entrando nel particolare è in discussione che le indicazioni delle prime giornate siano prese con le molle. Comunque si può sottolineare già come l'Inter sia in buona forma, seppure Corso e Suarez hanno giocato un tempo ciascuno: ma l'aspetto più importante della partita di Foggia è il felice varo della formula del doppio centro avanti che aveva in effetti suscitato tanti dubbi alla vigilia anche perché comportava l'esclusione di Jair. I dubbi però sono stati fugati innanzitutto perché Domenghini ha sostituito perfettamente il negretto senza farne rimpiangere l'assenza: e poi perché Mazzola è sembrato rinato a nuova vita grazie alla collaborazione di Vinicio il quale però deve limitarsi a fare da «spalla» a Sandrino senza tentare il dribbling che non gli riescono più per la mancanza di scatto.

Subito dopo l'Inter va citata la Juventus che ha soddisfatto interamente sia per aver sfatato una tradizione maligna a Bergamo (sebbene con l'aiuto dell'incompletezza dell'avversario) sia per aver dato una buona prestazione di gioco specie all'attacco, apparso notevolmente migliorato con gli innesti di Parvelli e De Paoli.

Al contrario di Inter e Juventus hanno un po' deluso le altre «grandi» cioè Milan, Napoli e Bologna. Le prime due possono avere l'attenuante della assenza di pedine essenziali come Sormani, Mora ed Altavini: il Bologna invece ha dovuto accontentarsi del pareggio a Mantova perché non ha voluto osare, adottando cioè una tattica troppo rinunciataria (una cosa veramente strana, essendo in netta contraddizione con il carattere di Carniglia).

Tra i risultati più sconcertanti è poi il 5 a 1 di Firenze specie se si considera che il primo tempo si era concluso a reti inviolate: sei goal in 45' rappresentano infatti una specie di record. Inespugnabile poi il crollo della Lazio nella ripresa: evidentemente si è trattato di un cedimento soprattutto nervoso. Altrettanto evidentemente non sempre è vantaggioso avere una squadra imbottita di «ex», trattandosi di giocatori che «sentono» la partita in modo particolare.

Concludiamo con le ultime tre partite che hanno registrato le fatidiche vittorie casalinghe della Roma e del Torino e l'exploit del Cagliari a Lecco: tre risultati abbastanza scontati anche se onestamente bisogna aggiungere che la Spal (ospite del Torino) e la squadra sarda si sono comportate assai meglio del previsto.

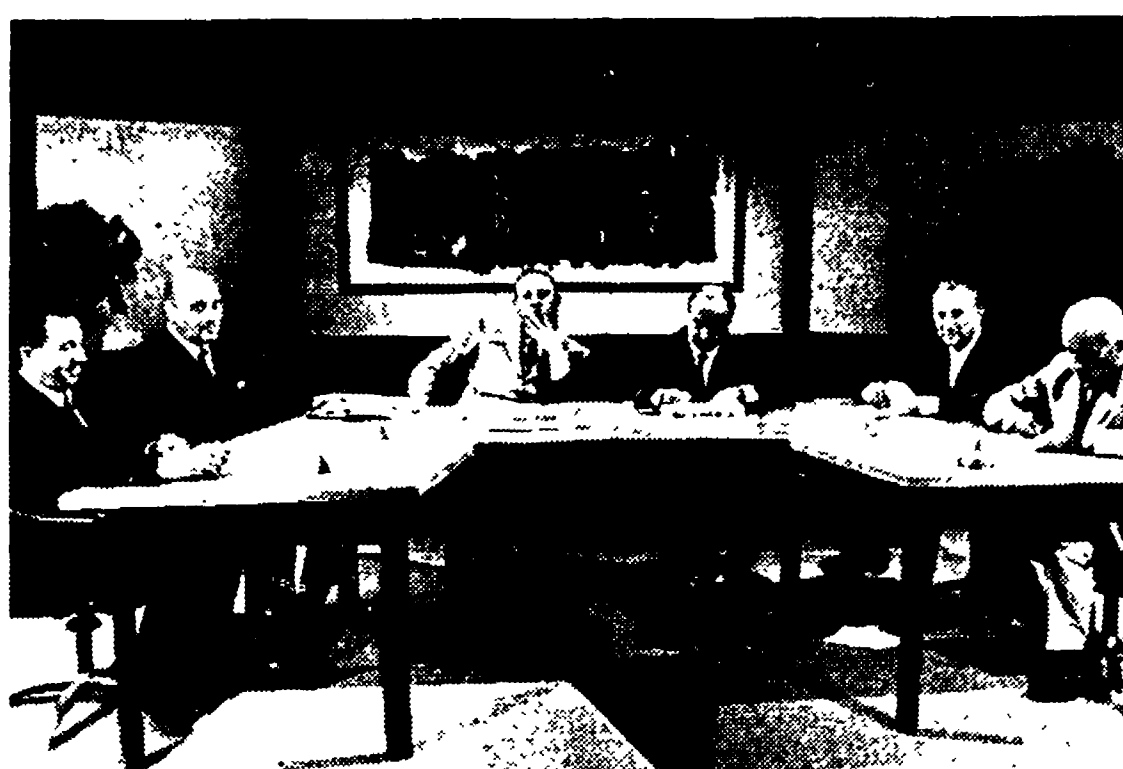
In conclusione dunque una giornata non molto promettente anche sul piano della classifica: perché l'Inter ha dimostrato che può uccidere prematuramente l'interesse del torneo, anche per la «complicità» delle rivali, e perché il livello del gioco è stato assai poco soddisfacente un po' su tutti i campi.

Speriamo naturalmente che le cose vadano meglio a «rodaggio» concluso. Ma oggi come oggi ci sembra di dover dire che le premesse non sono affatto confortanti.

Roberto Frasi

Il dibattito alla T.V.

FABBRI HA PIÙ AMICI DEL PRESIDENTE PASQUALE



Proprio mentre a Milano si costituiva ufficialmente una associazione di amici dell'ex C.U. Edmondo Fabbri (con lo scopo di provare l'innocenza dell'allenatore, anche attraverso l'opera di un gruppo di investigatori), una associazione che sembra abbia già raccolto parecchie adesioni, la T.V. ha mandato in onda sul programma nazionale un dibattito frettolosamente impostato da Pasquale per ribadire la sua tesi che non c'è crisi nel mondo del calcio.

Al dibattito hanno partecipato i giornalisti Ghirelli, Bardelli, Oppio, Boschi e Barondoni (quest'ultimo in veste di moderatore) che nelle intenzioni di Pasquale probabilmente avrebbero dovuto avallare la sua tesi: ma non è stato così.

Pasquale è rimasto solo a sostenere che non c'è crisi nel calcio (la crisi a suo dire riguarderebbe solo la nazionale) e che la Federazione è efficientissima avendo varato certe riforme (come la riduzione del campionato di serie A e come la trasformazione dei club in società per azioni) già prima del fallimento in Inghilterra (forse era già stato previsto?).

La maggioranza dei giornalisti invece ha polemizzato decisamente con Pasquale,

sottolineando il caos che regna nel calcio italiano in tutte le sue strutture, denunciando l'immobilismo dei dirigenti e la mancanza di vera democrazia all'interno della Federazione (particolarmente Bardelli e Ghirelli si sono distinti in questo senso).

Cosicché alla fine il moderatore Barondoni ha dovuto concludere malinconicamente che la crisi c'è, smentendo clamorosamente Pasquale e sventando il suo tentativo di placare le polemiche e l'indignazione dei tifosi attraverso il dibattito televisivo: come dire che oggi ha più amici Fabbri che Pasquale.

E del resto è logico che sia così: perché Fabbri è stato letteralmente «crocifisso» (c'è mancato solo il linciaggio!) di modo che si è compresso come sia stato chiamato a fare da capro espiatorio anche per le colpe non sue. Mentre Pasquale ha tirato troppo la corda: credendo di fare il furbo ha finito per darsi la zappa sui piedi.

r. f.

NELLA FOTO IN ALTO: un momento del dibattito di ieri sera in T.V.

Domenica gala per il galoppo

Lavori intensi a Merano per il Gr. Pr. «Lotteria»

MERANO, 19. Lavoro intenso oggi a Maia. Tutte le piste sono state aperte per i cavalli che vogliono compiere l'allenamento in vista dell'ormai prossimo G.P. Merano, in programma domenica. La preparazione dei 21 iscritti infatti è ormai alle ultime battute. Tutti i probabili partenti al «Merano» sono da tempo a Maia, fatta eccezione per il tedesco Appel che giungerà mercoledì prossimo. Appel tuttavia, a parte la necessità di un certo ambientamento, non ha bisogno di prepararsi. Il 4 settembre scorso ha infatti vinto con una certa autorità il Gran Steeple di Baden Baden, la più importante prova ostacolista di tutto il centro Europa. I francesi e gli inglesi sono tutti in splendide condizioni e non hanno più bisogno di particolari lavori.

Quasi tutti, comunque, sono usciti questa mattina e galopperanno ancora in piano e sulla pista di sabbia giovedì e venerdì. Questa mattina Telezio

con Boustang e Totonaco con Rio Maggio e Odoacre hanno compiuto un lungo galoppo in piano, andatura 2400 metri. Lambrusco e Barbaresco hanno saltato alcune steeple, mentre i due dell'allenatore Carlini, Cogne e Creolo, hanno provato alcuni ostacoli dello steeple.

Passato il doppio travone si sono portati sulla diagonale superando il talus, il muro, il siepone vivo e il siepone montato da Drieu, il fantino che in corsa porterà Seawell, ha saltato alcune steeple.

Tagliapietra e Sior Emilio che avevano galoppato sugli ostacoli dello steeple ieri sera al termine delle corse compiendo lo stesso percorso fatto oggi da Cogne. Sui 2400 metri in piano è andato anche Agabò accompagnato da Fleur du Midi. Non si sono visti naturalmente i cavalli che ieri avevano corso nel premio «Val Pusteria». La francese Via Mala aveva

compiuto un utile galoppo di allenamento forzando solo nel tratto fra il doppio travone e il muro mostrando una capacità di fiato notevole. Seawell forse non del tutto adatto agli ostacoli alti dello steeple, però era ancora tutto in mano al suo fantino.

Conte Biancamano ieri ha vinto con bella sicurezza avendo tuttavia come avversario il solo Feltre. Così Sassella che dopo oltre quattro mesi d'assenza dalle corse, si era mostrata già in buona condizione. Nel complesso anche dopo i lavori di oggi permangono una certa incertezza su questo XXVII Gran Premio Merano dato l'equilibrio dei molti cavalli che saranno sicuramente ai nastri.

Non è possibile sottovalutare i francesi, ma sul loro piano dovrebbe essere anche Tagliapietra. Cogne è cavallo estremamente regolare e capace di un'ottima corsa; Telesio, se il terreno dovesse essere pesante o allentato, potrebbe avere del resto eccellenti possibilità.

Iniziano a Dortmund i mondiali di ginnastica

L'Italia punta alla medaglia di bronzo

Duello URSS-Giappone per la supremazia assoluta

Nostro servizio

DORTMUND, 19. Cinquanta squadre (25 maschili e 25 femminili) saranno in gara nella sedicesima edizione dei campionati del mondo di ginnastica che saranno inaugurati ufficialmente domani alla Westphalenhalle di Dortmund.

Le gare vere e proprie prenderanno il via soltanto mercoledì: le squadre maschili sono state divise in cinque gruppi (quella italiana fa parte del gruppo B con Germania Est, Corea del Sud, Canada, Bulgaria, Danimarca e Portogallo), mentre quelle femminili sono state divise in sette gruppi (quella italiana fa parte del gruppo B con Romania, Nuova Zelanda e Cecoslovacchia).

Secondo gli esperti i giapponesi dovrebbero riuscire a Dortmund a mantenere la supremazia in campo ginnico mondiale conquistata alle Olimpiadi di Tokio, dove vinsero, tra gli altri, anche il titolo olimpionico a squadre. Dovrebbero essere gli atleti sovietici gli avversari più pericolosi per i giapponesi che saranno guidati dal grande Yukio Endo.

La squadra sovietica è attesa con molta curiosità alla prova avendo sostanzialmente rinnovato i suoi ranghi per far posto ai giovani. È stato escluso ad esempio Jurij Titov a favore dei giovani Sergei Diamidov e Michail Voronin; il veterano Boris Shakhlin fa invece parte della formazione sovietica, ma è molto probabile che venga confinato nel ruolo di riserva.

I giapponesi si rendono perfettamente conto che a Dortmund i sovietici tenteranno di strappar loro la supremazia in campo ginnico, ma sono fiduciosi di riuscire a far prevalere ancora una volta la loro prestigiosa abilità contro l'eccezionale forza dei ginnasti sovietici, secondo i pronostici Endo, che ha ventinove anni ed è assistente all'Università di Tokio, dovrebbe vincere il titolo più importante, quello della combinata, mentre Nakayama, Katohayata e Tsurumi dovrebbero essere in gara nelle singole specialità. Il più giovane della formazione giapponese è Nakayama che ha 23 anni.

Dopo i due colossi della ginnastica mondiale dovrebbero essere in lotta per la terza posizione la Germania Est, l'Italia e la Polonia. La Germania Est in particolare ha fatto grandi progressi negli ultimi anni in campo ginnico ed i suoi atleti potrebbero essere in grado di fornire sorprese clamorose a Dortmund. Quanto all'Italia avrà ovviamente il suo punto di forza nel campione olimpionico Franco Menichelli che è considerato uno dei migliori ginnasti del mondo in senso assoluto. Con l'italiano, giapponesi e sovietici a parte, soltanto lo jugoslavo Miroslav Cerar ha qualche carta di probabilità di conquistare un posto di rilievo

nella classifica della «combinata». In campo femminile dovrebbe essere la ventiquattrenne cecoslovacca Castavaska a dimostrarsi la migliore dei campioni 1962; la graziosa atleta di Praga dovrebbe vincere la medaglia d'oro della combinata ed anche in uno o due degli esercizi singoli la sua rivale più pericolosa è la campionessa uscente, la sovietica Larissa Latynina, che finì seconda dietro alla Castavaska ai giochi olimpici di Tokio. Quanto al titolo a squadre si ritiene che saranno le sovietiche a fare centro per la quarta volta consecutiva.

Hartmut Scherzer

I pugili azzurri vittoriosi sugli USA

NAPOLI, 19. La nazionale italiana dilettanti di boxe ha battuto la nazionale degli USA per sette vittorie a tre.

La squadra italiana si è ben comportata ed è andata oltre le previsioni. Ottimo le prove di Pietro, Menchi e Menicorelli. Ecco il dettaglio tecnico.

PESI MOSCA: Mancarelli (II) b. Priola (USA) per k.o. alla terza ripresa.
GALLO: Green (USA) b. Uima (II) ai punti.
PUMA: Colena (II) b. Miller (USA) per squalifica alla seconda ripresa.

LEGGERI: Petriglia (II) b. R. Harris (USA) ai punti.
SUPERLEGGERI: Wallington (USA) b. Falcinelli (II) ai punti.
WELTER: Giuliano (II) b. Harris (USA) ai punti.
SUPERWELTER: Howard (USA) b. Guerra (II) ai punti.
MIDI: Menchi (II) b. Berzski (USA) per k.o. alla 2. ripresa.

MEDIOASSIMI: Grespari (II) b. Griffin (USA) ai punti.
MASSIMI: Bambini (II) b. Howard (USA) per squalifica alla seconda ripresa.

Venerdì a Roma Benvenuti-Scott

Sei incontri fra professionisti sono in programma nella riunione pugilistica che si terrà venerdì prossimo al palazzo dello Sport di Roma e che registrerà il ritorno sul ring di Nino Benvenuti dopo la perdita del titolo mondiale dei medi junior contro il coreano Kim So Ki.

Ecco il programma: Pesi medi (Ceccano) Aldo Battistutta (Cine) massimi: Giulio Sarau (Civita vecchia) Jürgen Blind (Amburgo); puma: Giovanni Gergenti (Marsala) Enrico Geronzi (Roma); gallo: Tommaso Galli (Roma) Rolando Senatore (Bari); Renato Galli (Milano) Nevio Carbi (Triele). Gli ultimi cinque incontri saranno disputati sulla distanza di otto riprese.

Anche nella ginnastica

Boom tedesco a Dortmund?

È di regola, ormai, prevedere successi agli sportisti della Repubblica Democratica Tedesca; da domani al 25 a Dortmund si disputeranno i campionati mondiali di ginnastica e la RDT sembra intenzionata a collocarsi fra le migliori equipie partecipanti. A Mosca otto anni fa e a Praga nel 1962 i ginnasti di questo paese non si fecero particolarmente notare ma ora a Dortmund essi si presentano con un biglietto da visita ricco di nomi noti. Basti citare Siegfried Fueller, Erwin Kopp, Peter Weber e Klaus Koeske medaglia di bronzo alla Olimpiade di Tokio assieme ai tedeschi della RFT Philipp Fueste e Guenter Ljhs. I primi due atleti saranno anche a Dortmund.

La forza della rappresentativa risiede nel suo equilibrio. Ai campionati maschili del luglio scorso in Potsdam, l'ultimo appuntamento prima di Dortmund, cinque ginnasti realizzarono nelle dodici prove un punteggio che eguagliava o superava quello medio internazionale di 113 punti. Il campione Matthias Brehme realizzò punti 115,50, Gerhard Dietrich punti 113,80, Werner Dörling 113,05, Guenter Bejer e Peter Weber punti 113 ciascuno.

Nella squadra femminile punti di forza sarà la ginnasta Ute Starke (27 anni). La Starke partecipa al torneo mondiale per la terza volta. Subito dopo i campionati femminili della RDT scattano a fine giugno nella città di Karl Marx Stadt, il segretario generale della Lega tedesca di ginnastica, che sulla base dei risultati raggiunti che la rappresentativa femminile che scenderà sul tappeto a Dortmund risulterà agli effetti pratici di molto superiore a quella messa in campo a Tokio, alla Olimpiade.

La squadra presenta molte novità. L'età media degli atleti è di 21 anni. Inviati Foest, Karin Mannewitz e Barbara Stolz si sono ritirati dopo Tokio mentre Christel Erwin Kopp, dopo una lunga pausa dovuta ad una serie di infortuni non è ancora riuscita a raggiungere il suo passato rendimento. Tuttavia, pur in un periodo di tempo breve, la Lega ginnastica è riuscita a sostituire le assenti con giovani preparate e ormai mature per essere lanciate in campo internazionale.

Si tratta di Eca Brehme, Roswitha Maertig, Angelika Strecker e Ursula Tremsinger. Quest'ultima farà gli anelli e la barra d'equilibrio, mentre Roswitha Maertig è specialista della palla pirouette sulla sbarra superiore delle asimmetriche. C'è da registrare anche il ritorno di Erika Barth Zuchold (di recente sposata con il corridore Dieter Zuchold), un ritorno che bisogna dire ha del clamoroso. La diciannovenne gracile ragazza di Lipsia, da molto tempo lontana dallo sport per uno strappo al tendine d'Achille, si è presentata ai campioni di Karl Marx Stadt in eccellenti condizioni di forma realizzando punti 77,85. La sua forma attuale costituisce uno dei punti di forza della squadra. Il doppio salto alle parallele e un magistrale esercizio al



caravali hanno permesso la conquista del titolo nazionale. Questi comunque i ginnasti, maschi e femmine, che disputeranno a Dortmund i colori della Repubblica Democratica Tedesca: MATTHIAS BREHME, 23 anni, campione tedesco assoluto per il 1965 e il 1966; SIEGFRIED FUELLER, 26 anni, tre volte campione tedesco assoluto. Ha partecipato a due olimpiadi, settimo ai campionati europei del 1963; ERWIN KOPPE, 28 anni, tre volte campione tedesco, ha partecipato ai mondiali del 1962; PETER WEBER, 27 anni, ha partecipato ai mondiali del 1962.

Ecco la squadra femminile: ERIKA BARTH ZUCHOLD, 19 anni, campionessa assoluta tedesca per il 1966, e campionessa per le specialità cavallo e parallele; UTE STARKE, 27 anni, campionessa di Europa del 1961 al cavallo, decima ai Giochi di Tokio e sesta al cavallo; BIRGIT RADDOCHLA, 21 anni, quarta assoluta e negli esercizi liberi a Tokio, seconda al cavallo ai mondiali del 1962; EVA BREHME, 20 anni; ROSWITHA HAERTIG, 21 anni, campionessa tedesca alle sbarre asimmetriche; URSULA TREMSINGER, 19 anni; ANGELIKA STREGLER, 21 anni, campionessa tedesca negli esercizi a corpo libero.

g. e.

NELLA FOTO: Erika Barth